

# Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio

Cornoldi C., Tressoldi P. E., Tretti M. L., Vio C.  
in «Dislessia», Vol. 7, n. 1, gennaio 2010, pp. 77-87

**Introduzione**



**Conclusioni**



**Metodo di studio**



**Disclaimer**



**Verifiche**





- Studio in autonomia

- A cosa serve

Per uno studio in autonomia è necessario che un alunno legga ad una velocità di circa 2,5-3,0 sill/sec

Un metodo di studio adeguato è lo step propedeutico all'utilizzo di qualsiasi altro strumento compensativo





Uno studente con dislessia, rispetto ai normolettori, non può permettersi di leggere più volte un testo a causa della sua lentezza e dell'affaticamento che ne consegue... il metodo di studio più comune (la ripetizione) gli è quindi precluso

La difficoltà di lettura a volte ha ripercussioni negative anche sulla comprensione e sulla elaborazione del testo





---

in  
classe

Capire cosa il docente considera importante e chiederglielo!

---

Individuare sui libri quali parti il docente considera più importanti ed evidenziarle

---

Prendere appunti sul libro preferibilmente utilizzando schemi, parole chiave, brevi frasi, evidenziazioni di alcune parti del testo

---

Mantenere un atteggiamento MOLTO attivo in classe e chiedere spesso al docente spiegazioni e delucidazioni su quali sono le parti importanti.

NON AVER PAURA DI FARE TANTE DOMANDE





## a casa

Lo studente deve rendersi conto che CAPIRE e RICORDARE sono due attività diverse... la prima non implica la seconda

Bisogna mettere in atto strategie per il ricordo e controllare spesso il proprio grado di memoria

Il tempo deve essere ben calibrato... studiare con la mente stanca non serve a niente

Tempi di studio suggeriti → scuola Primaria: un'ora al giorno; scuola secondaria di I grado: due ore al giorno... se c'è scuola al pomeriggio questi tempi vanno dimezzati

1. Usare strategie di memoria
2. Controllare spesso il proprio apprendimento
3. Una o due ore al giorno di studio con la «testa riposata» e senza distrazioni





stesso  
giorno  
della  
lezione

Lo stesso giorno della spiegazione RIVEDERE i propri appunti e i propri schemi

Più passano i giorni e più si dimentica ciò che si è ascoltato MA non si è rielaborato → rielaborare i testi e gli appunti aiuta la memoria

Preparare delle domande sul testo che si dovrà studiare... questo aiuta a «mettere a fuoco» l'argomento di studio e aiuterà nel ripasso... rispondere una prima volta alle domande... fare un primo studio dell'argomento

1. Rivedere appunti e schemi
2. Rielaborare il materiale degli appunti
3. Preparare delle domande sul testo di studio e provare a rispondere
4. Fare un «primo studio dell'argomento»





giorno  
prima della  
nuova  
lezione

Verificare la propria conoscenza rispondendo ai questionari preparati in precedenza o a nuovi questionari

Ci sono evidenze che dimostrano come l'apprendimento migliori di più se si cerca di rispondere anche alle domande alle quali non si sa rispondere, prima di studiare (Pretesting effect)

Dopo aver controllato il proprio apprendimento con i questionari preparati in precedenza, concentrarsi sulle domande cui non si sa rispondere adeguatamente

1. Rispondere ai questionari preparati in precedenza
2. Importante rispondere ai questionari anche se non si conoscono bene le risposte (Pretesting effect → Richland, Kornell, Kao, 2009)
3. Concentrarsi sulle domande cui non si sa rispondere adeguatamente





giorno  
prima della  
nuova  
lezione

[...] «E' evidente che leggere tutto e più volte il materiale da studiare risulta inadeguato e controproducente per uno studente con dislessia»

[...] «La lettura per studiare deve essere una ricerca predefinita di informazioni e non una esplorazione senza meta per cercare di individuare cosa è più importante e cosa non lo è»

[...] «Produrre dei promemoria sul testo, sul quaderno, in un file (schemi, mappe concettuali, etc.) che, con il minimo di informazioni da leggere, forniscano il massimo dell'informazione»

1. Leggere tante volte il testo per un alunno dislessico è controproducente
2. La lettura deve essere una ricerca predefinita di informazioni già selezionate
3. Produrre schemi, mappe, sintesi da studiare, avendo poco testo da leggere





durante le verifiche

Gestire l'ansia, anche se sembra di «essere indietro» o di non comprendere bene certe domande... Come?

Fare riferimento a una propria scaletta o «punti-guida»... se l'insegnante lo consente chiedere di poterli consultare (più facile nella scuola Primaria o Secondaria di I grado)

[...] «Valutare rapidamente i tempi necessari per lo svolgimento delle varie parti di una prova, in modo da non farsi trovare indietro alla fine della prova, e posticipare le parti che potrebbero bloccare»

1. Gestire l'ansia
2. Se concesso, consultare schemi o «punti-guida»
3. Valutare i tempi, lasciare alla fine le parti cui non si sa rispondere bene e subito



---

conclusioni      Importante lavorare su più livelli di intervento (metodologia sperimentata presso LIRIPAC nell'anno scolastico 2008-2009):

---

Parent training

---

Lavoro con la scuola e i docenti

---

Liripac (Laboratori Interdipartimentali per la Ricerca Psicologica Applicata e Clinica) e consueing psicopedagogici: <http://dpss.psy.unipd.it/liripac/>

---

Il presente articolo ha avuto un seguito con la pubblicazione di un libro:  
Friso G., Amadio V., Paiano A., Russo M. R., Cornoldi C., *Studio efficace per ragazzi con DSA*, Trento, Edizioni Erickson, , 2011





## Parent training

Da una sperimentazione effettuata nell'anno scolastico 2008-2009 si è dimostrato molto utile un intervento anche con i genitori dei bambini dislessici

[...] «Spesso anche i genitori contribuiscono a sfavorire l'apprendimento di un metodo di studio appropriato da parte dello studente dislessico».

Errori più comuni: lasciare lo studente a se stesso, seguire lo studente in modo eccessivo, pretendere che il figlio raggiunga con rapidità le stesse performance dei compagni

1. Seguire i genitori con un «parent training» per evitare gli errori più comuni
2. Errori comuni dei genitori: seguire troppo poco o troppo il proprio figlio; pretendere che raggiunga subito le performance dei compagni





la  
scuola

Coinvolgere scuola, alunno e famiglia nel miglioramento del metodo di studio

Insegnante deve essere consapevole del lavoro richiesto per casa e delle sue implicazioni →  
necessario un forte coordinamento tra docenti

Gli insegnanti dovrebbero prevedere uno o due incontri con l'alunno per spiegare bene cosa ci si aspetta dal lavoro a casa e come dovrebbe essere eseguito

1. Forte coordinamento tra i docenti
2. Monitorare con attenzione la quantità di compiti assegnati
3. Incontri con alunno dislessico per spiegare metodo di studio





Questa breve sintesi ha l'unico scopo di fornire al lettore curioso un'idea del contenuto degli articoli presentati, come fosse la quarta di copertina di un buon libro.

Si tratta di una sintesi necessariamente incompleta e NON può in nessun modo sostituire la lettura integrale del testo originale.

La responsabilità della presente sintesi è solo del sottoscritto.

Spero di non aver fatto torto in alcun modo agli autori degli articoli scientifici, mi scuso per eventuali errori o eccessive semplificazioni e sono senz'altro pronto ad apportare qualsiasi modifica mi venga richiesta, compresa la cancellazione integrale del testo, qualora ciò sia ritenuto più opportuno.

Daniele De Stefano